



L. 1.500 Anno LXXIV Contiene I.P.

Esce lunedì, mercoledì e venerdì

n. 34 mercoledì 25 marzo 1998

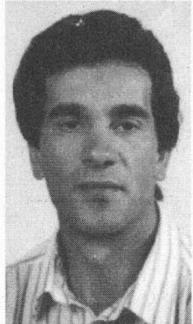
Editrice SO.G.ED. srl - Direzione, redazione e amministrazione, via Galileo Galilei 62 - 15100 Alessandria, Telefono 0131/444156 - 236284, Fax 0131/43324. Pubblicità e necrologi: Medial Pubblicità s.r.l., via Piacenza 48 - 15100 Alessandria, Telefono 0131/56364-5, Fax 0131/251139

Il duplice omicidio, ieri mattina, all'interno di una villa in ristrutturazione lungo la strada che porta alla Barbellotta

Uccisi dal cliente di un travestito

Due guardie giurate giustiziate da uno sconosciuto che poi ferisce gravemente il viado

NOVILIGURE - Cinque colpi, forse di più. Due guardie giurate uccise, un travestito che doveva fare la stessa fine ma che si salva, fingendosi a sua volta morto, e poi riesce anche a dare l'allarme servendosi della radio di una delle due vittime, ma poi lontano. La periferia di Novi Ligure diventa, per una notte, terra di frontiera. Due famiglie piangono i loro morti: due dipendenti di un'agenzia di vigilanza ammazzati per quello che, almeno all'apparenza, doveva essere un banalissimo controllo di routine. Uno di loro si sarebbe sposato tra un mese, l'altro (che aveva trovato lavoro da poco), stava pensando di farlo. Si chiamavano **Candido Randò**, 45 anni, abitante a Castellazzo Bormida in via Castelspina 30 e **Massimino Gualillo**, trentaduenne, residente a Ovada in via Gramsci 79. Erano dipendenti dell'Istituto di vigi-



Candido Randò



Massimino Gualillo

lanza novese, rientrando in sede, in centro città. Ma sulla via del rientro, lungo la famigerata barbellotta, i due notano un cancello aperto. E quello di Villa Minerva, una bella casa in stile Liberty in fase di ristrutturazione. Randò,

il più esperto e il Gualillo (che stava completando il periodo di addestramento), su due "Panda" di servizio, varcano la soglia della villa. In fondo al lungo viale, sul piazzale, c'è un'auto di grossa cilindrata. Il metronotte più anziano scen-

de, si avvicina all'abitacolo per chiedere spiegazioni. A quel punto la situazione precipita: dall'auto scende un uomo, gli spara un colpo a bruciapelo, poi si rivolge al più giovane, espone un altro colpo. Quindi finisce entrambi con due proiettili alla tempia. Poi, però, spara ancora. C'è un testimone scomodo: si chiama **Julio C.**, è un venezuelano di 23 anni che si sostituisce sulla statale che collega Novi a Serravalle. Il giovane transessuale cerca di fuggire, ma l'uomo col quale si era apparato è determinato a uccidere. Espone un colpo anche verso di lui. Il viado cade a terra, colpito all'addome. Sembra morto ma il cliente, forse rimasto senza proiettili, lo colpisce ripetutamente al capo con il calcio della pistola. Julio resta a terra, esanime, e allora il cliente se ne va. Lo sparatore è lontano e il venezuelano, trascinan-



L'ingresso della villa, teatro della sparatoria

(Foto Piero Lingua)

dosi verso una delle due "Panda", cerca di andarsene per dare l'allarme, ma è ferito e fa pochi metri, afferra la radio di servizio e chiama aiuto. Sono le 2 di mattina e, in pochi minuti, accorrono sul posto i colleghi delle

guardie giurate, poi i carabinieri. Scattano le indagini, ma è difficile, per il sostituto procuratore della Repubblica, **Andrea Canciani**, mettere assieme i tasselli di questa folle e tragica vicenda. Forse lo sconosciuto ha fatto fuoco perché temeva di essere

riconosciuto. Nel pomeriggio gli investigatori hanno interrogato a lungo un noto imprenditore. In ospedale, prima di essere operato, il transessuale avrebbe fornito qualche elemento su cui lavorare. **Roberto Gilardengo** **Monica Gasparini**

Il cancello aperto: un mistero da chiarire

NOVILIGURE - Sono circa le 10 di martedì. Saliamo al terzo piano di uno stabile di corso Marengo, sede dell'Istituto di Vigilanza Novi Ligure. Sono trascorse poche ore dall'omicidio di **Candido Randò** e del collega **Massimino Gualillo**, amministratore delegato dell'Istituto di Vigilanza - **Alessandro Bianchi**, ancora visibilmente scosso - hanno notato che il cancello di "Villa Minerva" era aperto. Sono entrati per capire cosa era successo. A quel punto è difficile dire cosa è accaduto. So soltanto che l'operatore di centrale ha ucciso, a un certo punto, una voce chiedere aiuto. "Sto male, hanno sparato. Sono a duecento metri dalla rotonda". Abbiamo inviato un'altra auto, ma ormai era troppo tardi. Si è trattato di un'esecuzione, i "metri" non hanno sparato.



Alessandro Bianchi

La voce udita dall'operatore in centrale era quella del travestito, ferito gravemente durante la sparatoria. «Il paziente è giunto al pronto soccorso verso le tre di questa notte - spiega il direttore sanitario dell'ospedale di Novi, dottoressa **Paola Costanzo**. Lo abbiamo sottoposto all'addome. Si tratta di un giovane venezuelano di 23 anni. Il proiettile è entrato e fuoriuscito provocando lesioni a due anse intestinali. La prognosi è riservata».

M.G.A.

Sgomento e commozione a Ovada e Castellazzo Bormida, dove risiedevano le vittime. Candido si sarebbe sposato presto
✓Ampi servizi a pagina 6

Si è definitivo in Comune Alessandria: vigili armati

ALESSANDRIA - Il discorso dell'armamento dei corpi di polizia urbana assume un significato particolare in momenti come questo, anche se la riflessione serena non deve farsi prendere la mano dall'emozione. Il consiglio comunale di Alessandria proprio lunedì sera ha detto "sì": i vigili urbani porteranno le pistole, tra qualche mese: 26 i voti favorevoli (quelli della Lega, di **Taverna, Fabbio e Olivieri**) e 11 i contrari (Pds, Prc, Forza Italia, Popolari, An). Perplesso qualche leghista, come **Finesso** e **Grassano** prevalse la tesi secondo la quale i vigili urbani, per difesa personale devono essere tutti potenzialmente armati per far fronte alla nuova ondata di microcriminalità. Le minoranze hanno opposto due sostanzialmente la stessa tesi, con qualche sfumatura: ovvero quella di armare dei servizi a rischio, come quelli notturni o in zone pericolose, richiamando nel contempo la giunta alla necessità di prevenire e di eliminare le "sacche", le "zone a rischio", i "bronchi". I vigili porteranno la pistola, appena svolti i corsi di addestramento, dopo l'approvazione del regolamento delle armi: intanto si provvederà a nuove assunzioni per rinforzare i ranghi, oggi ridotti a 68 uomini contro i 120 della pianta organica. Porteranno anche a casa la loro pistola, che comunque verrà realizzata al comando un'armeria, per consentire di essere notevoli di strutture per la sicurezza e per il personale. Al comando di via Landa potranno restare, al massimo, 15 pistole. Il comandante **Rossi** chiaramente soddisfatto per come sono andate le cose provvederà ora a organizzare il servizio. L'assessore alla polizia urbana, **Dario Pavanello** anch'egli strenuo sostenitore dell'armamento, come il sindaco, ha sostenuto che armare tutto il corpo costerà circa 1 milione a vigile, soprattutto per i corsi e i corsi non comportano un grande esborso. I vigili sono a tutti gli effetti agenti di pubblica sicurezza.

Gli stessi uomini però, a grande maggioranza, si sono espressi contro l'adozione delle armi. La discussione non ha toccato invece il ruolo del vigile, che cosa si vuole che i vigili siano in una città come Alessandria, dove tutti o quasi ci si conosce. Si è parlato in più occasioni del vigile amico, del vigile sceriffo, ma anche del vigile di quartiere, e oggi è lo stesso sindaco ad affermare che si va verso il vigile di quartiere e non si capisce perché questo debba per forza non essere armato. La discussione in consiglio comunale si è quindi limitata al dilemma "armi sì - armi no" con una maggioranza ormai stata a favore del sì. Il provvedimento che era stato ritirato nella precedente legislatura, stavolta è stato approvato. **C.R.**

Il sindaco Lovelli convoca il Consiglio comunale in seduta straordinaria Novi, una città in lutto

L'avvocato **Chessa**: "Non dimenticherò quegli spari a ripetizione"

NOVILIGURE - La città è scossa, i suoi abitanti hanno paura. L'altro delitto dell'altra notte ha riportato alla ribalta il problema della malavita che si annida tra le pieghe del mondo della prostituzione. La gente chiede di essere protetta. Per tutti lo sottolinea **Vittorio Stasi**, coordinatore del Comitato della Barbellotta che da anni si batte contro il degrado e la pericolosità di quella zona: «Chiediamo di essere tutelati, qui ci vogliono delle leggi appropriate».

Secondo Lovelli l'odierna riunione del consiglio «avrà l'occasione per avviare un dibattito atto ad elaborare proposte da inviare ai parlamentari».

Il sindaco ha lasciato intendere che il comune di Novi dichiarerà il lutto cittadino in concomitanza con i funerali delle due vittime e successivamente intraprenderà iniziative in collaborazione con Serravalle Scivina per cercare soluzioni al grave problema della prostituzione e della delinquenza. «Verso le 2,30 abbiamo sentito spari a ripetizione. Sono affacciato alla finestra, non ho notato nulla ed ho pensato che si trattasse di cacciatori di frodo che agiscono in zona quando ci agghiaiano sui giardini vicini alle abitazioni. Solo più tardi ha sentito il rombo delle gazzelle dei carabinieri ed ho intuito che era successo qualcosa di veramente grave».

La villa teatro del duplice omicidio è stata recentemente ceduta dalla famiglia **Cavalleroni** alla famiglia **Percivale** (solo omonima con quella dei noti industriali del caffè) che l'anno posta in ristrutturazione. «L'ultimo a lasciare la villa martedì sera è stato, verso le ore 22, il muratore che dice di aver chiuso il cancello - racconta **Chessa** - e se così fosse bisogna capire come hanno fatto ad aprire le due persone che si sono appartate».

Luciano Asborno



Oggi con Il Piccolo
Due inserti in regalo, il primo dedicato al settore dell'edilizia, l'altro un tascabile sulla Formula Uno

Convertito in legge il decreto. L'intervento dell'onorevole Oreste Rossi Rilocalizzazioni, rate dei mutui e Iva: ottime notizie per molti alluvionati

ALESSANDRIA - La Camera ha votato ieri pomeriggio (con il sì di maggioranza e Lega) un importante provvedimento, la conversione, dopo le modifiche apportate in Senato, del decreto legge sulle misure antialluvioni. Lo rende noto l'onorevole **Oreste Rossi** che è intervenuto nella Lega Nord.

Le misure approvate riguardano: la proroga al 16 luglio 1999 del termine per accedere ai finanziamenti per le imprese che si trovano in aree soggette a vincolo idrogeologico e

che vogliono rilocalizzarsi: vengono così resi accessibili 900 miliardi di permessi; al credito agevolato possono accedere anche le aziende agricole; c'è un'ulteriore proroga al versamento dell'Iva e la proroga per chi ripristina gli immobili danneggiati che potrà utilizzare l'intervento usufruendo del rimborso dell'Iva; vengono attuati programmi straordinari per esportare ghiaia dai bacini; c'è infine la sanatoria del cosiddetto provvedimento Bersani che consente effettivamente alle imprese di posticipare il pagamento

delle prime rate dei mutui agevolati al tasso reale del 3,5% al posto del 3, ma evitando quel tasso del 13% proposto da Mediocredito come interpretazione critica da ogni parte. Soddisfazione viene espressa da **Oreste Rossi**, duramente critico nei confronti di An e Fi che hanno cercato di bloccare il provvedimento proponendo emendamenti e poi si sono astenuti perché in questo provvedimento rientravano gli alluvionati e non solo i terremotati. Si prenderanno le loro responsabilità».

Nel suo intervento, Rossi ha anche il governo invitato il governo a presentare un disegno di legge, per un provvedimento quadro per le calamità sottolineando nel contempo quella che è stata giudicata come un'errata interpretazione delle misure approvate hanno aggiunto la notizia che è stato votato un ordine del giorno a firma anche di **Angelo Muzio** per consentire la conversione dei mutui per le aziende alluvionate, anche se contratti precedentemente agli eventi per attività poi cedute in attesa della ricollocazione di questi esercizi. **C.R.**

Protesta della Life: incatenati davanti all'Ufficio delle imposte

ALESSANDRIA - Ancora una azione di protesta della Life (Liberi imprenditori federalisti europei). Ieri due esponenti del movimento, **Rosaria Tabucchi** e **Vico Giovannini** di Ticineto, si sono incatenati di fronte all'Ufficio delle imposte. I soci della Life hanno manifestato anche la volontà di iniziare uno sciopero della fame. La protesta è «contro lo Stato che pretende il pagamento di multe (centinaia di milioni) per una vicenda (frode alla Cee) in cui siamo del tutto estranei e coinvolti a nostra insaputa».



Rosaria Tabucchi (a sinistra) insieme a **Carmelo Miragliotta**, consigliere provinciale di Forza Italia ed esponente del movimento Life

Miliardi e nuove case

ALESSANDRIA - Finanziamento straordinario di 17 miliardi per la costruzione in zona 14, ad Alessandria, di 90 alloggi di edilizia sociale. La notizia ufficiale è giunta, via fax, lunedì negli uffici dell'Agenzia territoriale per la casa (ex Iapc). Il ministero dei Lavori pubblici ha autorizzato il finanziamento e l'Atc non ha perso tempo. Avante subito le pratiche, l'apertura dei cantieri non dovrebbe tardare molto. «Il terreno, sull'area via Nenni - via della Palazzina, lo abbiamo già acquisito e stiamo quindi attivando in

breve tempo». Parola di **Ettore Coppo**, presidente dell'Atc. Che sottolinea: «L'opera si inserirà in un più vasto Programma integrato che vedrà impegnati anche diversi soggetti privati». Sull'area verranno infatti costruiti altri 100 alloggi di edilizia agevolata e convenzionata. Oltre a fornire una ampia risposta in termini abitativi a circa 200 famiglie, il nuovo complesso sarà arricchito da un parco, una piazza, aree verdi e un centro sociale. Il tutto «in collaborazione con il Comune di Alessandria - con il

quale confriamo con la stessa compattezza e con il rispetto per l'ambiente». Il nuovo insediamento (pubblico e privato) nasce sotto l'egida della Consulta degli operatori di edilizia residenziale. La Consulta è nata lo scorso anno dalla volontà dell'Atc, del Ciep (Consorzio imprenditori edili), dal Consorzio interprovinciale cooperative di Alessandria e Asti, dal Consorzio edilizio dell'Unione cooperative e dall'Unicapi. L'organismo ha come compito istituzionale «il coordinamento delle atti-

vià nelle iniziative rappresentate dalle iniziative dirette allo studio, alla realizzazione e alla programmazione degli interventi nel settore dell'edilizia residenziale». E un esempio concreto è il nuovo insediamento in zona 14. Quasi 200 alloggi che formeranno una risposta alla domanda abitativa che, soprattutto sul fronte sociale, continua a segnalare difficoltà. Una domanda che dovrebbe trovare un'altra risposta negli interventi di risanamento recentemente avviati nel centro storico. **Enrico Sozzetti**

EXPO SHOW gli Sposi '98
Il gran giorno e la nuova casa tra classico, mode e tendenze

VILLAROMAGNANO, 21-31 Marzo
ORARIO: LUNEDÌ / VENERDÌ 9.30 - 12.30 e 15 - 19 SABATO e DOMENICA 10 - 20
Informazioni: tel./fax 0131/89.21.08